Anno 55 - Numero 250

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 29 Ottobre 1920

Politico quotidiano del mattino

La pubblicazione dello Statuto

NELLE PROVINCIE ANNESSE

ROMA, 28. — Con regio decreto del 26 corrente si è provveduto alla pubblicazione dello statuto costituzionale del regno nei territorio annessi a sensi della legge 26 settembre u. s. La inserzione del decreto nella «Gazzetta Ufficial sarà preceduto dalla relazione del presidente del consiglio dei ministri al Re nella quale sono esposti i criteri dell'estensione dello statuto alle nuove provincie e i limiti e i modi della successiva unificazione legislativa in rapporto specialmente alle autonomie provinciali e comunali. La relazione ha il seguente tenore:

«Sire, la legge 26 settembre 1920 che proclamando l'annessione dei territori attribuiti all'Italia dal trattato di pace con l'Austria autorizza la pubblicazione dello statuto costituzionale del regno nelle terre annesse segue le tradizioni del partito del risorgimento. Lo statuto che si considera quasi promulgato fino dall'ottobre per tutto il territorio nazionale non ha bisogno se non d'un atto formale di pubblicazione più che estensione man mano che la sovranità del Re d'Italia riscatta le nuove provincie fino ai limiti segnati dalla natura e dalla storia. Considerato così lo statuto anche per le terre redente siccome il vincolo indissolubile affetto tra la corona e il popolo, siccome la legge fondamentale e perpetua della monarchia, questa superiore significazione sovrasta e insieme consente. il proposito manifestato dalla nuova legge di annessione per un coordinamento di questa come di ogni altra legge del regno colla legislazione vigente nei territorio annessi e per il rispetto delle loro particolari autonomie provinciali e comunali. Di per sè anche entro i vecchi confini del Regno molte norme dello statuto si trovano ad essere superate o trasformate da oggi che sono andate successivamente disciplinando singole materie, altre che sono scadute in consuetudine sena alcuna espressa sanzione di legge. Queste stesse caratteristiche della nostra carta costituzionale, come non hanno impedito il più largo svolgimento delle libere istituzioni così ne rendono ora agevole l'adattamento alla situazione giuridica delle nuove provincie. Per tal modo anche senza riserve esplicite nel resto del decreto in pubblicazione lo statuto potrebbe trapiantarsi nelle provincie annesse con efficacia maggiore di quello che nelle singole sue parti abbiano oggi praticamente al di qua del vecchio confine per quelle parti che le leggi del regno hanno sostituito; queste leggi non devono intendersi automaticamente estese senza un atto formale di governo che per le varie materie tal estensione pronunzi e ne detti le norme di transizione e di coordinamento.

Concorde con ciò col parlamento nazionale e con autorevoli interpreti delle popolazioni redente, il governo promuoverà per ora quelle sole trasformazioni e sostituzioni che appariscono indifferibili, sia per non precludere ai nuovi cittadini il pieno godimento del nostro regime di libertà, sia per eliminare quanto contrastando a principi fondamentali del nostro diritto pubblico, offenda la coscienza nazionale, sia per dare allo stato presso ai nuovi confini le guarentigie essenziali della sua sicurezza. Tutto il resto è riservato a deliberazioni che gli ordini costituzionali, dopo maturo esame delle complesse materie potranno prendere colla cooperazione dei rappresentanti delle terre annesse, liberamente eletti nei comizi politici di immediata convocazione. E senza scendere a particolari basti qui accennare agli articoli 3 e 10 dello statuto che rendono partecipi del potere (senato e Camera dei deputati); escluderebbero quella ripartizione delle funzioni legislative che per ordine di materia e di territori la costituzione austriaca faceva, salva sempre la sanzione sovrana, tra il consiglio dell'impero (parlamenta centrale) e le diete provinciali. E' questa base delle autonomie che la legge sull'annessione vuole trasmettere integra alla futura sistemazione definitiva degli ordinamenti nelle nuove provincie.

«Maestà, inaugurando la legislatura del parlamento nazionale alla quale fu serbata la sorte di esaltare con le annessioni, i frutti più cospicui e più cari della vittoria, la M. V. confortava della sua parola augusta i fratelli anelanti all'unità. Il governo si accinge ora all'opera grave ma gradita di dare alle terre redente il loro graduale assetto. L'ordinamento unitario del regno d'Italia consapevole della sua forza non rifuggirà da quel maggiore rispetto delle autonomie e delle tradizioni locali che la M. V. ha promesso. Lo stesso spirito con cui ora secondo le direttive della rappresentanza nazionale lo statuto del regno si intende esteso alle nuove provincie ne è segno più chiaro e la più sicura guarentigia. I nuovi cittadini d'Italia senza distinzione di lingua quelli che già ora entrano nella compagine dello stato e gli altri tutti che domani seguiranno per lo stesso sacro diritto stringono oggi sulla carta costituzionale che è quanto della vostra casa, il fatto di fede e di amore coll'Italia e il suo Re.

L'agitata assemblea della "Fiat,,

TORINO, 28 (notte - per telefono) - Oggi nel pomeriggio si è tenuta l'assemblea generale degli azionisti della «Fiat» che è riuscita assai numerosa. Vivissima era l'attesa di questa riunione non solo nel mondo commerciale e industriale m aanche nel pubblico, dovendosi trattare delle dimissioni del comm. Agnelli e dei membri del Consiglio direttivo.

Il comm. Agnelli era assente in causa della morte della madre avvenuta questa notte.

L'assemblea ha deliberato di inviargli vive condoglianze.

L'ing. Fornaca ha poi letto la relazione dell'amministratore delegato e del direttore generale la quale espone le ragioni delle loro dimissioni e quindi la relazione presentata ieri l'altro dal consiglio d'amministrazione.

Dopo di che vari oratori hanno illustrato l'ordine del giorno richiedente l'astensione del governo sulle condizioni dell'industria, l'assemblea ha votato un ordine del giorno dell'ingegner Valletta col quale si plaude all'opera del consiglio e si respingono le dimissioni di tutti i componenti del Consiglio e si respingono le dimissioni di tutti i componenti del consiglio stesso.

Nuovi provvedimenti finanziari

ROMA, 28. (notte - per telefono) — L'«Epoca» dice che il ministro delle finanze on. Facta ha conferito oggi col capo del governo intorno alla politica finanziaria ed ai provvedimenti legislativi che il governo ha allo studio.

Per la riapertura della Camera

ROMA, 20. (notte - per telefono) — Nel colloquio che l'on. Giolitti ha avuto stamane col segretario generale della Camera comm. Montalcini sono stati presi gli accordi per l'ordine di lavori parlamentari e per la compilazione dell'ordine del giorno per la seduta del 10 novembre.

Un altro Consiglio dei ministri

ROMA, 28. (notte - per telefono) — Il consiglio dei ministri è convocato per domani alle ore 10.

La classe dei tabaccai

PRESENTA UN MEMORIALE

ROMA, 28. (notte - per telefono) — Il sottosegretario alle finanze on. Bertone ha ricevuto una commissione di presidenti delle varie associazioni dei tabaccai d'Italia che hanno illustrato le aspirazioni della classe circa la soppressione delle aste, l'aggio unico e la stabilità dei commessi insistendo perchè i tabaccai non vengano colpiti coi sopraprofitti di guerra.

L'on. Bertone si riservò di esaminare il memoriale presentatogli.

I rappresentanti dei tabaccai hanno deciso di indire un congresso nazionale entro il 20 novembre.

Le cartelle del credito fondiario

DEL BANCO DI NAPOLI

ROMA, 28 — (notte - per telefono) — La «Gazzetta ufficiale» pubblica un decreto ministeriale nel quael è disposto che le cartelle del credito fondiario del Banco di Napoli, durante il quarto trimestre 1920 e con effetto dal 1 corrente siano accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo accreditamenti a favore di mutuatari, degli interessi maturati sulle cartelle medesime al giorno anterore a quello del versamento.

L'Associaz. della Stampa

ROMA, 28 (notte - per telefono) — I giornali recano: Con decreto del 26 corrente l'Associazione della stampa italiana è stata eretta a ente morale.

La necessità del tesseramento

DEL PANE E DELLE PASTE

ROMA, 28. — In data 27 ottobre 1920 il presidente del consiglio ha spedito a tutti i prefetti del regno ed ai commissari civili di Trento e Trieste il seguente dispaccio:

«Richiamo la personale sua attenzione sulla circolare 21 corrente diretta al commissario per gli approvvigionamenti e consumi circa il ripristino del tesseramento, specie per il pane e le paste alimentari. La gravità della situazione alimentare nel paese impone la più rigorosa esecuzione delle disposizioni diramate con detta circolare. Raccomando di curarne la più rigorosa osservanza e di riferire a me personalmente i risultati dell'opera sua. — Presidente Consiglio **Giolitti**».

Un altro aumento ai postelegrafonici

ROMA, 28 — Su proposta del ministro delle poste on. Pasqualino Vassallo, il Consiglio dei ministr, nella seduta di ieri ha approvato un provvedimento in base al quale è aumentata di lire 3.25 al giorno, a decorrere dal primo giugno scorso, la diaria del personale avventizio computistico e di fatica applicato al servizio dei conti correnti e degli assegni postali. Analogo provvedimento, approvato nella medesima seduta, concede alle telefoniste ausiliarie uguale aumento di lire 3.25 sull'attuale attribuzione giornaliera colla stessa decorrenza 1.o giugno ultimo scorso.

L'arresto d'un altro omicida

DURANTE I FATTI DI TORINO

NIZZA, 27. — L'italiano Ferdinando Bertero di anni 20 incolpato di avere a Torino ucciso a revolverate due passanti durante l'agitazione dei metallurgici si nascondeva a Nizza sotto falso nome. Scoperto dal servizio della P. S. è stato arrestato.

Il varo d'un altro piroscafo

AL CANTIERE DI S. MARCO

TRIESTE, 28. — Stamattina nel cantiere di S. Marco è stato felicemente varato il piroscafo da carico «Reca» di 9600 tonnellate appartenente alla Società di Navigazione Libera Triestina.

La vendita del carico del "Cogne,,

FIUME, 28. — Il comando ha deciso che la vendita del carico del «Cogne» cominci fino da oggi.

L'on. Orlando a San Paolo

S. PAOLO DEL BRASILE, 27. — E' giunto l'on. Orlando accolto entusiasticamente alla stazione dai rappresentanti del governo, del Senato, della Camera, della Colonia Italiana. All'ex presidente furono offerti i fiori dai presenti. Nel pomeriggio l'on. Orlando fu ricevuto dal presidente del Senato.

La stampa fa grandi elogi all'ex presidente del consiglio italiano e constata l'importanza della sua visita per le relazioni fra l'Italia e il Brasile. Il presidente dello stato ha restituito la visita all'on. Orlando.

I funerali di Re Alessandro

ROMA, 28. — L'inviato speciale della «Agenzia Stefani» ad Atene telegrafa in data 27:

Stamane dal Castello di Tatoi la salma del re Alessandro è stata trasportata alla cattedrale di Atene. I trenta chilometri che separano Tatoi da Atene sono stati percorsi da un lungo corteo di automobili a passo d'uomo. In un primo automobile vi era un crocifisso in altri seguiva il clero col metropolita. La salma del sovrano, coperta della bandiera nazionale, era deposta sull'automobile privata del defunto opportunamente adattata. Nell'automobile successiva aveva preso posto la regina Olga, in un secondo la signora Manos moglie morganatica del re. Le due automobile trasportati le due signore erano contornate da una fitta folla reverente e passavano tra il saluto commosso della folla che assisteva lungo il percorso. Le truppe scaglionate lungo le vie e le piazze attraversate dal corteo rendevano gli onori militari. La salma rimarrà esposta nella cattedrale fino venerdì quando saranno celebrati i solenni funerali.

Il Consiglio della Società delle nazioni

BRUXELLES, 27. — Il consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto nel pomeriggio una seduta pubblica sotto la presidenza di Paolo Hymans, il quale ha espresso ai delegati greci i sentimenti di rammarico del consiglio per la morte del re di Grecia. — Il consiglio ha ratificato le conclusioni delle relazioni concernenti la questione di Malmedy, del rimpatrio dei prigionieri di guerra e della statuto dell'Armenia.

Leon Bourgeois ha parlato della creazione della Corte Internazionale di giustizia ed ha fatto una esposizione dei lavori della conferenza finanziaria di Bruxelles sostenendo la importanza della riunione degli esperti.

L'on. Tittoni ha dato lettura della relazione sulla questione di monopoli delle materie prime e è entrato in alcune considerazioni sulle clausole del trattato di pace per quanto riguarda l'adozione delle lingue nella discussione per e quali il francese e l'inglese sarebbero le lingue ufficiali della cort internazionale di giustizia.

Lo sciopero dei minatori

LONDRA, 26. — Si assicura che ieri sera è sorta una difficoltà tra minatori e governo in seguito a nuove esigenze dei minatori.

Il consiglio dei ministri si riunirà oggi prima della conferenza di avrà luogo a mezzogiorno tra Lloyd George e i minatori.

LONDRA, 28. — Annunziasi ufficialmente che le condizioni sugli accordi dello sciopero dei minatori sono state accettate e saranno sottoposte al «referendum» dei minatori.

LONDRA, 27. — La Camera dei comuni approvò in terza lettura con 233 voti contro 46 il bill che stabilisce la adozione di misure eccezionali.

PARIGI, 28. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra: Sembrerebbe che le difficoltà che sono sorte improvvisamente ieri sera nei negoziati tra governo e minatori siano dovute a nuove esigenze di questi ultimi che avrebbero formulate richiesto sulle quali non sembra più possibile l'accordo. La situazione si è perciò aggravata e si attende con impazienza il risultato della conferenza che deve avere luogo nel pomeriggio.

Tragedia della gelosia a Madrid

Due maestri di scherma coinvolti

MADRID, 27. — Stamane per gelosia il maestro di scherma italiano Ferraro ha ucciso sua moglie e colpi di sciabola. Il maestro è stato arrestato. E' stato pure arrestato il maestro di scherma barone Athos, accusato di complicità nell'adulterio rimproverato dal Ferraro a sua moglie.

Il sindaco di Cork

ASSICURATO SULLA VITA

LONDRA, 28. — Il sindaco di Cork era assicurato sulla vita. E' stata aperta una inchiesta sulle cause che hanno prodotto il suo decesso, poichè una dimostrazione di morte voluta avrebbe impedito agli eredi del defunto di beneficiare del contratto di assicurazione che lo concerne.

Il verdetto della giuria ha concluso che la sincope che ha cagionato la morte del lord Mayor è stata la conseguenza dello stato di completo esaurimento proveniente dal prolungato rifiuto del prigioniero a prendere gli alimenti.

Interrogata durante la inchiesta sulla professione del marito, la vedova del sindaco ha dichiarato che egli era volontario irlandese. Ad una osservazione del magistrato presidente riguardo a questa risposta la signora Siwney ha ripetuto che tale professione equivale a quella di un ufficiale dell'esercito britannico di occupazione in Irlanda.

Griffich, che funziona da capo del movimento irlandese in assenza di De Valera che si trova attualmente agli Stati Uniti, ha dichiarato che venerdì giorno dell'arrivo della salma di Mac Swiney in Irlanda, sarà giorno di lutto nazionale per l'Irlanda.

Si negozia l'armistizio

fra i Soviett e l'Ucraina

VARSAVIA, 27. — Giunge conferma della notizia circa le proposte di armistizio rivolte dai bolscevichi agli ucraini, tali proposte sono state accettate dal comando supremo Ucraino. Le trattative stanno svolgendosi.

La convenzione della Bessarabia firmata

PARIGI, 27. — I giornali dicono che la convenzione che attribuisce la Bessarabia alla Romania sarà firmata domani tra la Romani e le quattro grandi potenze: Inghilterra, Italia, Francia e Giappone.

Nell'anniversario di Vittorio Veneto

Il diario della vittoria

(27 OTTOBRE)

Tre sono le fasi in cui si può dividere l'immane battaglia di Vittorio Veneto: dal 24 al 26 azioni essenzialmente preparatorie, che tendono ad inchiodare il nemico nel settore del Grappa, dal 27 al 29 ottobre azione principale di sfondamento contro il punto vitale dell'esercito nemico, dal 29 ottobre al 4 novembre viene operato lo inseguimento e la distruzione dell'organismo militare austriaco. La fase più drammatica della battaglia è la seconda, che si inizia appunto il 27 ottobre col nostro balzo oltre Piave sul terreno contaminato dal nemico.

Il piano di attacco fu preordinato per le due prime fasi poichè per la dislocazione dell'esercito nemico e per la natura del terreno da esso occupato, un'azione decisiva era possibile soltanto nel caso che le nostre truppe avessero completamente sfondato la fronte avversaria e, dilagando per la falla, avessero spezzato l'esercito austriaco in due tronconi, permettendo con ciò una vasta manovra di aggiramento. L'attacco contro il Grappa aveva per scopo precipuo di minacciare il settore montano e di tener impegnate le truppe nemiche dei settori vicini; l'azione principale doveva però essere sferrata dal Montello alle Grave di Papadopoli, contro il punto di sutura delle due formidabili armate austriache, nella regione delle colline di Valdobbiadene e l'alta valle del Piave.

L'attacco si svolse nel grande angolo della linea nemica.

Come ricordammo, il 26 sera furono gettati i ponti sul Piave e il passaggio si iniziò all'alba del 27. Da questo momento incomincia l'azione risolutiva, affidata alle tre armate, ottava, decima e dodicesima, di cui aveva il supremo comando il generale Caviglia.

Il fiume era in piena e sembrava volesse ostacolare il passaggio ai nostri traghettatori, come era avvenuto per gli austriaci nel giugno precedente. Il nemico fulminava con il suo tiro aggiustato i punti di passaggio. I primi nuclei però dominarono la corrente superarono le zone del fuoco e spianavano la via alle tre armate che dovevano costituire tre teste di ponte: la prima davanti a Pederobba verso Valdobbiadene, la seconda nella piana di Sernaglia, la terza verso la piana di Cimadolmo, ad ovest delle Grave di Papadopoli.

I contrattacchi del nemico, la cui compagine era ancora robusta si susseguivano con veemenza poderosa, ma non poterono aver ragione del valore dei nostri fanti.

Parecchi reparti passarono: al nord dinanzi a Pederobba il 107.o reggimento di fanteria francese, i battaglioni alpini Bassano, Stelvio, Verona, due battaglioni della brigata Campania; al centro, dinanzi a Falzè, passarono due gruppi di reparti d'assalto con sei batterie da montagna e battaglioni della Brigata Cuneo; a sud passò l'XI Corpo d'armata inglese.

Le truppe francesi e le nostre emularono in valore per la presa di Montagnola.

L'azione doveva svolgersi in silenzio ma quando il 107.o fanteria francese mosse all'attacco squillarono alte e solenni le note della «charge», a cui fecero eco i formidabili «Savoia» lanciati dai petti dei nostri bravi fanti. La Montagnola fu presa d'impeto nell'ebbrezza dell'entusiasmo. I francesi e gli italiani si ricongiunsero sotto M. Barbaria. Era costituita così la piccola testa di ponte ma non troppo salda.

Al centro i reparti d'assalto della gloriosa prima divisione scrissero una epopea di eroismi. Le fiamme nere respinsero i contrattacchi di forze tre volte superiori, mentre la brigata Cuneo si apriva con indomito impeto un varco verso il nord. I ponti alle spalle dei nostri eroi venivano distrutti dall'artiglieria nemica e travolti dalla vertiginosa corrente del Piave.

Le comunicazioni con la riva destra del fiume cadevano ad una ad una. Gli ordini e i messaggi, fra le due rive venivano recati da nuotatori.

Le munizioni venivano trasportate dai pontieri, a prezzo di stenti infiniti e di sacrificio della vita.

Anche alla 10.ma armata venne opposta dal nemico una accanitissima resistenza. La situazione cominciò a farsi tragica verso sera per l'aumentato impeto della corrente.

I ponti non resistevano più. Solo tre rimanevano ancora e pericolanti.

Il generale Caviglia, con pensiero geniale, vi incanalò il XVIII Corpo di armata, che si trovava di riserva, per andare in aiuto degli arditi e per raggiungere l'obiettivo della battaglia: **Vittorio Veneto.**

Le azioni della giornata ci fruttarono complessivamente 9500 prigionieri e 51 cannoni.

Sulla fronte occidentale i francesi avevano fatto uno sbalzo in avanti fra l'Oise e la Sarre per una profondità di otto chilometri su un arco di venticinque.

Solf, segretario per gli Affari Esteri rispondeva intanto a Wilson, assicurandolo che la Germania avova un governo popolare, responsabile e chiedeva che il presidente americano avanzasse proposte di armistizia. La Germania chiedeva di capitolare, mentre l'Italia stava portando un colpo decisivo all'esercito della monarchia austro-ungarica.

DA GORIZIA

Gorizia 26 ottobre

TEATRO VERDI

(A. A.) Dopo il rapido ciclo di rappresentazioni da parte di Italia Vitaliani con la compagnia Carlo Duse e che a onor di cronaca non riscosse larga messe di frequenze e di applausi è venuto ad onorare le nostre scene la compagnia diretta dal comm. Emilio Zago. Trovasi nella compagnia anche G. Scattolin il simpatico brillante che già dilettò il pubblico goriziano nel teatrino del corpo d'armata in via Codelli. La prima rappresentazione con la commedia brillante «La sposa segreta» che per essere segreta fin dal titolo non fu segreta per nessuno, riscosse applausi ben meritati se non per il soggetto un po' sorpassato scenicamente e artificiale, per la grazia non comune impressa ai diversi personaggi, specialmente al sior Momi per opera di Emiloi Zago che seppe dare un'impronta di vitalità nuova e di umorismo personale a spunti che per la loro vecchiaia non avrebbero generato eccessivi sorrisi.

Allegria vivissima volle distribuire alla fine con la farsa «L'interprete» interpretato a meraviglia Emilio Zago che fu chiamato alla ribalta da ripetuti applausi.

BUOI DI RITORNO

Hanno fatto ritorno alla stalla di proprietà dell'oste Codermaz Giovanni residente in Valvonciana un paio di buoi del valore complessivo di lire 7 mila e che alcune notti prima, malgrado peso non indifferente, avevano preso il volo.

Il gradito ritorno spetta alle attive indagini eseguite dai carabinieri della stazione di S. Pietro che ricevuta la denuncia del furto si erano messi immediatamente al lavoro. L'appuntato Scardicchio arrestò per l'attitudine sospetta certo Jug falegname di anni 31. Naturalmente egli negò il furto ma successivamente cadde in tali contraddizioni che finì per confessare aggiungendo anche di avere venduto i predetti buoi al contadino Pint Antonio per la somma di quattromila lire. Caso meraviglioso in cui i due contraenti ricavavano da un affare concluso tra loro uno stupendo guadagno!

I buoi vennero quindi restituiti alla loro stalla e anche il Pint venne arrestato per poter stabilire fino qual punto entrava nell'affare la sua buona fede.

SBADATAGGINE FATALE

produsse la morte del bambino di mesi due Carlo Bregant, abitante in via Borgata Pavia, 27, cui i genitori somministrarono lisolo invece di scia'appa. Trasportato di urgenza all'ospedale poco dopo cessava di vivere.

TIRO A SEGNO PRECISO

eseguirono i carabinieri con una perquisizione in casa di Giuseppe Murovez, di anni 28, impiegato alla fabbrica cementi Ionzo a Canale e in quella del contadino Corlup Giovanni di anni 22 entrambi di Chiapovano. I predetti signori furono trovati in possesso: il primo di un apparato telefonico completo, tre altimetri, una cassa contenente un centralino telefonico e diverso materiale; il tutto appartenente all'ex-esercito austriaco; il secondo di un motore a scoppio della forza di cento cavalli adatto ad una funicolare. La paglia che lo nascondeva non fu sufficiente a evitare la scoperta da parte del maresciallo Mario Bonomi comandante la stazione di Salcano e che con incalzante interrogatorio riuscì anche a farsi confessare dall'imputato la esistenza di due magneti a sette cilindri nascosti presso un suo amico, Vincenzo Suligoi di anni 40, abitante in via Formica 24.

Il materiale che di diritto è proprietà dello stato venne messo sotto sequestro e i detentori assicurati alla giustizia.

FURTO

I ladri rubarono un finimento da cavalli a Pisciutta Francesco di anni 25 da Podgora abitante in via Vettarini 17. Ha subito un danno di 1500 lire.

Da CERVIGNANO

La commemorazione dei caduti. — Ci scrivono 28:

Auspice la locale Sezione della Associazione nazionale dei combattenti sarà tenuta nei due cimiteri la commemorazione dei militari caduti per la Patria. Nel cimitero comunale che raccoglie oltre seicento morti vi sarà la messa da campo celebrata dal decano don Camuffo col concorso della scolaresca e di tutte le truppe del presidio le quali offriranno dei fiori. — Per la commemorazione i combattenti affiggeranno un nobile manifesto che trascriveremo.

Il dono dei lavori femminili alla Patria. In ogni classe della cittadinanza ha trovato larga eco l'iniziativa del Comitato di Roma «Famiglia, Patria, Umanità» nel raccogliere lavori femminili che venduti all'estero frutteranno oro da offrirsi alla Patria.

I lavori finora offerti sono stati esposti oggi nelle vetrine della locale Banca del Friuli in Piazza Vittorio Emanuele. Tra i numerosi regali, che elenchiamo, è degno di ammirazione quello offerto dalla signora Felicita de Bassa che a 87 anni fece una splendida maglietta e cuffietta in lana. — Ecco l'elenco dei regali: Angelin Zigaina una fornitura per mutande — Gina Movia una guarnitura per camicia — Eleonora Pascoli porta gioie — Lina vedova Parmeggiani un centro da tavola — Maria Del Mondo un porta fazzoletti — Olimpia Stabile un centro da tavolo oblungo — Eugenia Hermann, tre sottocoppe — Giovanna Dreossi un cuscino da salotto — Gioconda Mucelli un copri vassoio — Teresina Ponton fu Bartolomeo, collaro e polsini per camicetta — Maria Del Piccolo un copri vassoio — Antonia e Lucia Dressi fu D. una camicia da donna — Maria Badocchi un copri vassoio — Noemi Venier, un copri vassoio — Elia Dreossi un centro da tavola — Stabile una corsia da tavola — Eugenia Segalla una fornitura sottocoppe — Goirgina Segalla un porta guanti — Mercede Paulin una busta per salviette e un porta salviette — Teresa Cernutti una copertina in lino — Zaira Pasqualis - Ponton una cuffia di bambina — Carmen Munin un porta spilli — Verdiana Stabile un centro da tavola — Giulia Pletti un porta gioie — Ester ved. Dreossi un centro da tavola — Alma Gratton una camicia da donna — Adele Bramaschia centro da tavola e busta porta salviette — Orsolina Brach una busta porta salviette — Alice Gratton Puntin un centro da tavola — Gisella Kurz un copri vassoio — Valeria Gregori un porta fazzoletti — Mery ved. Sandrinelli una corsia da tavola — Gemma Parmiggian un centro da tavola — Teresina Ponton fu Lod una federa per cuscino — Nerina Di Biaggio una corsia da tavola — Ida Sarcinelli una borsa da lavori — Benvenuta ved. Lovisoni un cuscino da salotto.

Echi della gravissima rapina
Un fatto raccapricciante

La gravissima rapina e il pericolo di vita corso dal povero carrettiere Raimondo Fattor hanno destato molta impressione nella cittadinanza.

I malfattori che fecero l'audace aggressione non sono ancora assicurati alla giustizia.

Per la verità vi comunico che fu il Gratton e non il Pacco, che si recò ad incontrare il Fattor.

Sono venuto poi a conoscenza del seguente raccapricciante episodio: Al l'aggredito dopo essergli state legate mani e piedi, venne passato un laccio al collo e fissato sul di dietro del carro. Fortunatamente il cavallo non si mosse!

Il valore delle merci rubate sorpassa le cinquemila lire.

CAMBIO MILANO

Francia 171.70 — Londra 93.07 — Svizzera 421.50 — New York 26.71 — Germania 36 50.

Cronaca delle Provincie

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La proclamazione della lista del blocco

Ieri sera alle ore 8.30 ebbe luogo nella sala delle pubbliche adunanze l'assemblea dell'Associazione «Partito del Lavoro».

Per acclamazione venne nominato presidente il dottor cav. Antonio Cavarzerani, il quale diede la parola all'ing. Fachini del Consiglio Direttivo.

L'ing. Fachini, giustificata l'assenza del presidente, diede ampia relazione del lavoro svolto per la preparazione delle liste. Dopo avere illustrato i capisaldi principali del programma per l'amministrazione del nostro comune, diede lettura dei candidati proposti dal blocco per il Consiglio comunale e provinciale.

Il presidente aperse la discussione. Dopo di questa mise in votazione le direttive seguite dal consiglio per l'espletazione del suo mandato.

L'assemblea approvò all'unanimità con un caldo ringraziamento ai componenti del Consiglio, le direttive da questo seguite e le liste da esso proposte.

La seduta fu inspirata a sentimenti di vera concordia ed animata da risoluto proposito di operare per la riuscita delle liste che presentano tutte le garanzie di spirito democratico e di capacità amministrativa.

Il «Lavoro», organo del blocco, pubblica le liste che qui riportiamo:

Per il Consiglio Comunale

1. **ALLATERE** dott. Antonio, Avvocato
2. **BORGHESE** dott. Riccardo, medico
3. **BOSETTI** Arturo, tipografo
4. **CARNIELLI** dott. Adelchi, medico
5. **CASTELLARIN** Giovanni di Pietro, tappezziere
6. **CELLA** prof. Dino, ragioniere
7. **CODUGNELLO** Annibale, tecnico, per la frazione di S. Osvaldo
8. **COSSUTTI** Ernesto, Ingegnere, per la frazione di Godia.
9. **CRAINZ** rag. Tito, impiegato
10. **CRISTOFORI** dott. Antonio, avvocato.
11. **DAL DAN** perito Luigi, impiegato
12. **FABIANO** rag. Giuseppe, impiegato
13. **FACHINI** ing. Carlo industriale
14. **FRACASSO** Enrico, impiegato, per la frazione di S. Rocco e Cormor.
15. **GENNARO** Umberto, tipografo
16. **IVE** Amirteo, geometra
17. **MARCOVICH** Vittorio, diplomato scienze commerciali
18. **MENCHINI** Attilio, agente di commercio
19. **MINI** dott. Alberto, avvocato
20. **MONTINI - ZIMOLO** ing. Luigi, ispettore principale ferroviario
21. **ORLANDO** Italico, commerciante
22. **PICO** Emilio, commissionario
23. **DEL PIERO** prof. Antonio, insegnante
24. **POZZO** dott. Antonio, medico
25. **POZZO** Vincenzo fabbro meccanico per la frazione di Paderno e Chiavris
26. **RAVAZZOLO** Arturo, ferroviere
27. **RECOARDINI** Evaristo negoziante
28. **RIZZI** Luigi di Vincenzo, assistente edile per la frazione di Rizzi
29. **ROGGIA** Attilio, falegname
30. **SERAFINI** Gino, di Gio. Batta, agente di commercio per la frazione di Cussignacco
31. **SOLIGO** Enrico, macchinista ferroviario
32. **SPEZZOTTI** rag. Luigi, industriale

Per il Consiglio Provinciale

1. **DI PRAMPERO** Antonino, senatore del regno
2. **MURERO** dott. Giuseppe, medico
3. **SPEZZOTTI** rag. Luigi, industriale
4. **VENIER** Giusto, industriale

Una lettera dell'avv. E. Linussa

Dall'avv. Eugenio Linussa, riceviamo questa lettera che ne accompagna un'altra da lui diretta al quotidiano «Friuli» per smentire cose false in suo confronto pubblicate da quel giornale:

Udine 28 ottobre 1920

Caro Direttore,

Il «Friuli» è tornato oggi, la seconda volta o la terza non so, a novellare di **condizioni** ed... **ostracismi**, che io, proprio io, avrei **imposto** (!?) nelle trattative per il Blocco.

La favola mi parve da prima risibile tanto che non la volli smentire, così come non avevo, del resto, altre volte smentito affermazioni ed insinuazioni varie di quel foglio a mio carico, ed anche perchè — lo confesso — mi pareva, consentendo ad occuparmi di tale asserzione, sia pure per smentirla, di dare alla mia persona — ed in momenti nei quali le persone ben poco dovrebbero contare — una importanza... umoristica anzi che no.

Il «Friuli» insistendo, e, poichè in periodo elettorale non vi è diceria così assurda e stupida che non possa essere chiosata e ripetuta e... creduta, ho mandato testè al direttore del «Friuli» lettera, della quale vi unisco copia, affinchè possiate — se credete valga la pena — smentire anche nel vostro giornale la ridicolissima istoria.

Grazie. Saluti.

Eugenio Linussa

Udine 28 Ottobre 1920

per il signor Dirett. del quotidiano «Il Friuli» UDINE

Da molto tempo il foglio diretto da **V. S. coglie** ogni occasione per occuparsi della mia persona con una insistenza e con una... benevolenza che mi onorano.

Io non ho mai creduto di rettificare, smentire, o protestare, convinto che rettifiche, proteste, fossero per chi mi **conosce** ed è in buona fede, superflue; **inutili** e vane per chi in buona fede **non è**.

Poichè però codesto giornale, attribuendo alla mia modesta persona, una importanza che mi limito a chiamare eccessiva, cerca ora di colpire o **diminuire**, attraverso la stessa, altre persone e cose ed idee, alle quali ho l'obbligo di non recare nocumento nemmeno col silenzio, mi trovo nella necessità, che avrei voluto risparmiarmi, di scrivere alla S. V. per dichiarare:

1. — Che nella mia qualità di delegato Regionale della Federazione friulana dei Combattenti, con circolare 2 ottobre corrente, ho trasmesso alle Sezioni Federate le deliberazioni del Comitato Regionale e le direttive della Giunta esecutiva per le elezioni amministrative;

2. — Che, nelle stesse essendo lasciata ad ogni Sezione la massima autonomia, ciascuna Sezione ha preso le decisioni che ha creduto più convenienti, e così ha fatto la Sezione di Udine, mediante il suo Consiglio Direttivo, del quale non faccio parte;

3. — Che, alle deliberazioni della Sezione di Udine ed alle trattative conseguitene, io sono rimasto, completamente estraneo, essendo **quindi FALSO** che io abbia dettato a chicchessia **condizioni** od **imposti ostracismi**, come a codesto quotidiano è piaciuto di affermare.

Ciò naturalmente non esclude la mia piena solidarietà con quelle deliberazioni che la Sezione abbia preso o stia per prendere.

Invito V. S. a pubblicare la presente.

Eugenio Linussa

Una risposta al segretario del P.P.

L'avv. Pettoello che fino l'altro ieri soleva protestare contro l'accusa di imboscamento, ha deposto ogni simulazione e dichiarato in una lettera a, tamburata insistente, di essere stato un imboscato volontario in odio alla guerra, lasciando che gli altri, il povero popolo, specialmente quello della campagna pel quale appalesa ora così sviscerato affetto, andasse a morire. Era uno di quelli per cui il suo compagno di fede Miesio (quello dei «fessi e burattini») non trovava sufficienti parole di disprezzo, che aveva ragione di esprimere, essendo egli stato in trincea; ma può darsi non avrebbe manifestato con tanta foga il suo disprezzo, se avesse saputo che fra quei giovani spregevoli era anche il segretario del P. P.

In risposta a quella lettera il signor Pasquale Fior ci manda quanto segue e pubblichiamo volentieri, ma non senza avvertire, a scanso di qualsiasi equivoco che non siamo in tutto d'accordo col valoroso reduce dalla guerra riguardo alla soluzione del problema adriatico:

Al «Giornale di Udine»

Traggo occasione dalla lettera dell'avvocato Pettoello, per sfidarlo a dimostrare il mio interventismo piazzaiuolo e il mio imperialismo. Sono profondamente Mazziniano e riconosco agli Slavi il diritto di pretendere salvaguardata la loro autodecisione in Dalmazia, garantendo alle minoranze italiane le autonomie necessarie. Ad ogni modo, egli svia ripetutamente la questione, confondendo intervento, dovere cittadino, e interventismo, da deprecarsi quando è mercato del sangue altrui e quando è libero da ogni responsabilità pubblica.

La guerra è stata votata da Salandra e non da pochi, oggi deputati popolari, i quali vilmente la sconfessano cancellando il passato, quasicchè non fosse mai esistito.

Su essi, sui generali arrivisti, sui disfattisti, sugli imboscati che ricchi ed influenti mandaron al fronte i miseri ed inabili ricade tutta la responsabilità di un intervento forse intempestivo, o del prolungamento della guerra. Concludendo, caro avvocato, sarebbero stati dunque gli idioti ed i cretini a trascinare gli altri all'intervento? Oppure questi furono così vili da non sapere opporsi alla volontà di pochi? Una delle due: o vili per fare la rivoluzione, o idioti per non riuscire ad impedire la guerra col proprio voto.

Se poi l'avvocato Pettoello mi conoscesse saprebbe che altri doveri mi victano di prendère viva parte alla lotta politica, e che non appartenendo a nessun gruppo friulano, compreso il blocco, non posso chiedere il responso delle urne per le persone onestamente intervenute alla guerra unitaria, e che domani riunite in partito, sapranno misurarsi con gli odierni trionfatori. — La disfatta dei socialisti nel Friuli è un sintomo: le promesse devono essere mantenute, e queste furono **fatte ai combattenti, non dai combattenti**. La giustizia non sarebbe tale se fosse pronta, perchè la verità tarda a farsi conoscere. La guerra, fenomeno dinamico, vuole una reazione: voi popolari e socialisti negate ad essa il carattere rivoluzionario e perirete nella medesima. Personalmente, come mia opinione ritenni la guerra necessaria, ma mi sono guardato bene dal gridarlo in piazza, e valga questa confessione a smascherare la viltà di chi ieri fu interventista ed oggi è popolare.

Quanto all'idiozia o cretineria in terza persona, è offesa di chi è sufficientemente vile per non attaccare frontalmente, suficientemente povero di spirito per non trovar di meglio per offendere. Prendo atto però della dichiarazione: per Pettoello gli intervenuti sono dei «fessi», perchè non hanno raccolto i voti delle urne, ma aggiungo che se l'onestà del proprio intervento per l'avvocato Pettoello è sinonimo di cretinismo e di idiozia, mi dica se vale l'opposto; disonestà sinonimo di intelligenza e furbizia, ed allora, se ci tiene, gli darò senz'altro della persona intelligente e furba.

Fior Pasquale

Il trucco di due preti per suscitare la discordia fra profughi e rimasti

Non ci sono che i preti per fare certi mestieri; il mestiere, per esempio, di creare discordie in una famiglia, in una città, dove che sia. Essi che non hanno nulla da fare, dopo le poche preghiere, vi si cacciano dentro con vera passione: fanno la vita della loro vita. Si potrebbero chiamare: i vibrioni neri.

Il canonico Gori, famoso per le sue vicende di Moggio, vice presidente dell'Associazione dei rimasti di Udine è uno di questi. Ora gli si è messo dietro di rincalzo il direttore del «Friuli».

Dopo due anni dalla liberazione il prefato canonico Gori, sul quale avremo occasione di dire qualche altra cosa, si è accinto a costituire una Associazione dei rimasti. Niente da dire se si fosse limitata alla difesa degli interessi dei singoli, come pareva da principio, e noi non ci siamo rifiutati di pubblicare le notizie che la riguardavano. Ma poi, risultando dalle sue deliberazioni che la Associazione mirava a svolgere un programma politico, tendente a risuscitare le discordie di cui - dopo due anni nessuno parlava — non abbiamo esitato a manifestare il nostro dissenso.

L'Associazione dopo non breve silenzio, quando sono venute le elezioni si rifece viva col canonico come sopra e il direttore del «Friuli» per quell'ordine del giorno che è una concezione ingenua e ridicola, incredibile in quei due preti furbacchioni, che si sono fatti ridere appresso da tutta la città, diranza.

Il trucco s'era rivelato interamente e non meritava che il nostro giornale, benchè chiamato in causa, ma aborrente sempre dai pettegolezzi se ne occupasse. Senonchè nel «Friuli» di mercoledì ci toccò leggere in una epistola fatta in casa e firmata da «Uno dei rimasti» a proposito del buffonesco ordine del giorno, che richiamò la critica perfino della «Patria del Friuli», la quale come si sa, vuole tanto bene al «Giornale di Udine»; ci toccò di leggere quanto segue:

«Dimentica la «Patria», che c'è ancora della gente — la quale si serve del «Giornale di Udine» e posa a maestra della politica — che generalizza a tutti i rimasti singole colpe, mentre nessun rimasto ha generalizzato a tutti i profughi le colpe di qualcuno di essi».

Nè da persone vicine a noi, nè da quelle della famiglia, nè dal giornale come tale si è fatta mai a Firenze o qui, simile **generalizzazione**. Sfidiamo tutti i preti della diocesi a recare una sola prova.

Si tratta d'una invenzione messa in giro da qualche persona giustamente toccata, che non ha creduto di poter protestare e difendersi difendere. Nessuno è venuto in questi due anni a parlare con noi, che si sa siamo dei galantuomini, pronti sempre a riconoscere la giustizia e a pagare, se occorre, di persona. Dopo due anni il canonico Gori, con don Ostuzzi a rincalzo, mise in circolazione questa favola al solo scopo di farci del male.

Per mostrare quanto sia stolta e infondata l'accusa ripubblichiamo questo articolo, comparso sotto il titolo: **«I rimasti»**, nel numero **del 7 luglio 1918** edizione di Firenze:

I rimasti

Di là dal Piave, tenebra profonda, scarse laconiche notizie delle persone; del paese della vita comune, ogni tanto arriva una voce che conferma la nostra esperienza e le nostre intuizioni sul regime austriaco. Durante le ultime giornate di battaglia ci è sembrato che un fascio di luce dal cielo della vittoria si avventasse di là, rischiarando il cupo mistero e abbiamo veduto i nostri rimasti vivere i giorni di ansia terribile; prima mentre per le nostre strade attraverso i nostri paesi, davanti le porte delle nostre case, sfilavano le divisioni nemiche lanciate per la seconda invasione, poi quando esse hanno rifatto il cammino tragicamente col peso della sconfitta sulle spalle e l'ombra dell'avvilimento negli occhi. Chi dirà mai il pulsare precipite dei cuori italiani, gli sgomenti, le veglie nel silenzio della casa dopo il coprifuoco? Un giorno avremo il racconto. Se noi abbiamo vissuto, al momento dell'esodo, giorni ed ore che valgono per altrettante vite e le commozioni più violente hanno squassato i nostri spiriti, io penso che i momenti più drammatici, le ore più intense verranno dopo, al ritorno, quando i due lembi della vita, ora divisi dal solco profondo, si riuniranno.

Le figure dei rimasti talvolta risorgono come fantasmi sullo sfondo dei nostri paesaggi: figure di un'umile vita eroica. La sera del 4 novembre, io risalivo verso Pordenone, dopo una rapida corsa nelle remote retrovie ignare e tranquille; percorrevo quella via pittoresca che segue le radici delle Prealpi, fra Vittorio Veneto e Aviano. Ormai scarso era il riflusso militare, ma molti erano i profughi. Ad uno svolto, un gruppo di donne della Carnia sfinite dopo giornate di orribile cammino: una portava sulle spalle in una «gerla», il più piccolo figlio, mentre l'altro, il maggiore, aggrappato alla gonna materna, procedeva a stento.

Sostai e chiesi alla donna: dove andate? — «Con l'aiuto del Signor» rispose e, senza altre parole, dopo un vago cenno della mano che accennava alla lontananza, proseguì e scomparve. Forse quella madre eroica, fuggita per l'orrore del nemico, non passò il Piave per la tirannia del tempo. E' una rimasta....

Nell'ultima notte della città, deserta ormai come una millenaria rovina, portai l'ultimo saluto ad una nobile donna, una vecchia che da molti anni non varcava la soglia del suo antico palazzo. Era sola: mi venne incontro nel salone, lucido di marmi e di specchi, vuoto e silente: la mano macra e la voce tremavano: «tutta la mia vita è passata qui, il mio mondo è questa casa: resto, attendo la fine»...

E quando uscii, attraversando il cortile claustrale della casa, mi sembrò di uscire da un sepolcro. E altri, e altri, ancora... Contadini, che passavano nelle ultime ore per le vie della città, sospingendo mandre di buoi, illudendosi di varcare il fiume con un po' della loro fortuna e che sono rimasti... e così tutta l'altra gente dei campi che, lontana dalle grandi vie, non ebbe l'avvertimento della salvezza nè dal tumulto, nè dagli uomini e tutti quelli che, nati dalla terra, sono ad essa avvinti da radici profonde, come alberi secolari e altra vita non sanno pensare che quella conchiusa tra la mugghiante stalla e la siepe... E le monache degli ospedali, presso gli infermi, al loro posto di pietà e di combattimento, sono rimaste...

Umile vita eroica, delle case che non osano spalancare al sole tutte le finestre, e dei campi ove, chini sul solco, i contadini sprofondano lo sguardo per non incontrare l'occhio nemico, levandolo solo verso gli aerei messaggi della patria; vita di oscuri eroismi che forse mai avranno luce di gloria, vita di fede granitica e di orgoglio sdegnoso; noi, nel profondo dell'anima, ogni giorno ti celebriamo un rito devoto!

Da MARANO Lagunare

L'ESITO DELLE ELEZIONI

Il Commissario Prefettizio rende noto:

Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo domenica 24 ottobre 1920, vennero eletti e furono proclamati consiglieri comunali i signori:

Democratici liberali: 1. Marini Angelo fu Marco, con voti 216 — 2. Popesso Giovanni fu Angelo, 215 — 3. Dal Forno Ubaldo fu Antonio, 214 — 4. Tempo Lelio fu Domenico, 214 — Marani Pietro fu Giosafatte, 211 — 6. Formentin Giovanni fu Giuseppe, 201 — 7. Regeni Rinaldo fu Giuseppe, 200 — 8. Raddo Antonio fu Natale, 196 — 9. Dal Forno Ubaldo di Antonio, 106 — 10. Ghenda Erminio fu Nicolò, 194 — 11. Filippo Domenico fu Giuseppe, 193 — 12. Regeni Francesco di Antonio, 186.

Socialisti: 13. Piani Gino fu Pietro, voti 41 — 14. — Pevere Pietro di Luigi, 38 — 15. Ghin Giuseppe fu Giacinto, 35.

Da Pordenone

La proclamazione dei candidati del blocco

Per telefono ore 23:

Ieri sera nel salone dell'albergo «Alle Quattro Corone» ha avuto luogo una adunanza di aderenti al blocco democratico rinnovatore.

Presiedeva il signor capitano Pulatti, il quale riferì sul lavoro compiuto dal comitato esecutivo e annunziò la formazione della lista di minoranza per le elezioni comunali e quella per le elezioni provinciali.

Ecco i candidati:

PER LE ELEZIONI COMUNALI

BORTOLINI Domenico impiegato — (invalido di guerra).

FAGURA Rodolfo impiegato, combattente

PARMEGGIANI Umberto, ragion.

POLON Eolo, commerciante

QUERINI Luigi, ingegnere.

ZANELLI Carlo, impiegato - capo tecnico, ex combattente.

PER LE PROVINCIALI

APRILIS Napoleone, ingegnere.

MICOLI-TOSCANO Giovanni, possidente.

QUERINI Luigi, ingegnere.

QUIRINI Giovanni, avvocato

POLON Omero, geometra, combattente.

Nella adunanza furono poi prese disposizioni per l'ulteriore lavoro di propaganda

VARIE MANOVRE

I socialisti, in mancanza di altri mezzucoli, hanno affisso un manifesto nel quale accusano il blocco di essere d'accordo coi popolari.

Ci sembra inutile dimostrare che si tratta di una grossolana invenzione

Da REANA

A UN ARTICOLO COMPARSO SUL N. 248 DEL «FRIULI». — Riceviamo:

Non avrei mai creduto che i signori del «partito democratico» altrimenti P. P. I., fossero così volgari, dico di P. P. I., fossero così volgari, dico di varsi obbligati ad offendere un individuo per il semplice fatto che alle sue ragioni ed alle sue affermazioni non hanno potuto rispondere: ragioni ed affermazioni che qui nuovamente ripeto, per vedere se possono rispondere oppure se insistono sull'odioso, ma altrettanto stupido principio delle offese personali. E mi rivolgo al sig. avv. Pettoello, graditissimo ospite fra noi!? — Lei — sig. avvocato — mercoledì sera 20 ottobre, in un colloquio col sig Zamparo offriva a questo nostro candidato il seggio di sindaco qualora avesse accettato di iscriversi nella lista del P. P. I. Il signor Zamparo rifiutò e lei, allora, mostrando una lettera dell'avv. Tassini, lettera in cui questi si autocandidava a sindaco del P. P. I. disse: — Ebbene, mi dispiace, ma il nostro sindaco sarà Tassini !!!

Può ancora lei, sig. Pettoello, esimio, affermare che non c'entra per nulla in questa faccenda?

Questa lettera, e queste minaccie fatte al signor Zamparo che cosa sono?

E andiamo ancora avanti;

I signori del «partito democratico» o altrimenti del P. P. I. sono abituati a veder grosse anche quelle cose che non esistono. Per esempio hanno visto a Reana un famigerato partito aristocratico che non esiste! hanno visto degli agiati, dei capitalisti, dei grossi commercianti che non esistono e hanno visto infine e vedono ancora una vittoria dove è una sconfitta. E questo credo avvenga più per ignoranza che per ambizione.

Quei «cosi» del P. P. I. hanno spedito a Reana in automobile i sigg. Tessitori, Candolini e persino un Pettoello e tutti, specie quest'ultimo, hanno fatto un chiasso del diavolo (le teste di legno fan sempre del chiasso) e dopo tanto can-can hanno ottenuto di portare al consiglio comunale su 6 candidati, 2 solamente; uno dei quali ha avuto bisogno di 12 nostri voti, chè altrimenti sarebbe rimasto disgraziatamente in tromba e il suo posto sarebbe stato occupato dall'avv. Tassini. Noi invece, senza sfoggi di rettorica e di dialettica con errori di sintassi e di gramamtica (!!!!) appellandoci al solo buon senso dei Reanesi, di 5 candidati ne abbiamo portati 4 e questa si che è vittoria! le pare egregio anonimo corrispondente? Vede dunque che non è il caso di compiangere così pietosamente un «povero giovane» chè della sua compassione insipida e fuor di luogo non ne ha proprio bisogno. Nè i suoi amici e parenti hanno bisogno di essere consolati, poichè la consolazione della vittoria è già troppa è già piena.

Nota infine che l'anonimo e volgare pubblicista non avrebbe avuto l'insipida e infelice idea di colpirmi sui miei esami e sulle mie storpiature di sintassi (che non so dove abbia pescate!) se il mese scorso avessi accettato il posto di segretario politico del P. P. I. pel mandamento di Gemona, posto che mi fu con insistenza offerto da chi sapeva che forse avrei potuto giovare a qualche cosa, e che in qualche cosa ero temibile.

E' anche questo un esercizio di bello scrivere su motivi elettorali? Egregio corrispondente, se crede di poter rispondere sputi fuori il suo reverendissimo nome; getti l'anonima maschera che lo nasconde, perchè possa sapere se è degno della mia risposta.

Colla speranza di leggerla e di conoscerla distintamente

quel povero giovane

Le famiglie Solero e Di Salvo, sentono il dovere di avvisare che il trasporto funebre della cara ed amata salma della compianta

Angelica Bullazzoni ved. Solero

morta in Padova nel dicembre 1917, verrà effettuato oggi, 29 volgente, alle ore 15.30, partendo dalla Stazione Ferroviaria.

Udine, 29 ottobre 1920.

Da PAGNACCO

LA RISPOSTA ALL'«OSSERVATORE»

Signor Direttore,

Sul N. 248 del 27 corrente leggo con involontario ritardo, un articolo che mi riguarda, sottoscritto da «Un Osservatore».

Ad evitare che l'opinione pubblica venga tratta in inganno da questo signore intelligente, che dimostra di aver capito così poco quanto ho scritto su «Il Friuli» del 26 e di essere soprattutto per nulla al corrente di quanto è avvenuto a Pagnacco nella circostanza delle elezioni comunali, la prego a voler gentilmente inserire sul di Lei giornale quanto segue:

«Sappia quel mal celato anonimo, lo sappia il cortese lettore:

1) che non debbo la mia elezioni a consigliere comunale, esclusivamente al Partito popolare, col quale non sono sceso a nessuna trattativa;

2) che la domenica precedente alle elezioni (e non quattro giorni prima) unicamente «per non rendermi schiavo» del programma dei combattenti, che mi voleva imporre una lotta di intransigenze contro i partiti estremi, con lettera ufficiale diretta al Presidente della Sezione di Pagnacco, chiesi di essere tolto dalla lista dei combattenti;

3) che non ho fatto per questo nessun voltafaccia politico;

4) che non ho assolutamente chiesto elemosina al Partito popolare, al quale, nella domenica stessa, feci pervenire, per iscritto, la risoluzione presa di mantenermi cioè neutrale e di voler restar libero;

5) che dei 111 voti ottenuti, solo 68 li debbo ai popolari (tutti naturalmente scritti a mano).

6) che se fossi un tesserato dei bianchi, il mio nome non sarebbe stato compatibile per ben 43 volte su schede socialiste.

Somma tutto questo, egregio «Osservatore», e se possiedi soltanto una briciola di cervello in testa, se sai ogni poco ragionare da per te e sopratutto se non sei un interessato, converrai meco che quanto ho fatto, fu unicamente per salvaguardarmi la libertà di parola, di pensiero e di fatto.

Riguardo poi alla tua prima insinuazione, ti dirò che in parte hai indovinato: l'articolo comparso giorni fa su «Il Friuli» è stato scritto, come il presente, sotto dettatura, dal mio segretario.

Ma questo deve importarti ben poco. A differenza di te, mi sono sottoscritto e con ciò ho inteso assumermi completa responsabilità di tutto; degli errori di ortografia e delle omissioni di stampa che avrai notato.

Osservatore minuto; Ti rivolgo una preghiera.

Se a questa mia vorrai obbiettare, fammi il santo piacere di sottoscriverti. No fa nulla se mi dirai stupidaggini! Tanto, ai giorni nostri chi non ne dice? Ti prometto che non mi meraviglierò, se mi scriverai spropositi; ma sottoscriviti, altrimenti non rispondo più.

Lino Fresch.i

Ci auguriamo che l'«osservatore» citato dalla lettera abbia tanto criterio da troncare questa polemica, nella quale l'articosta nessuna ragione logica obbietta ai commenti dell'«Osservatore» medesimo

Se nella lettera che il signor Freschi invia al «Friuli», qualche considerazione politico - sociale poteva passare, in questa (altro stile) non si vede che la penna poco abile di un recalcitran- segretario.

E' solo da domandarsi, volendo prendere in serio la questione:

Quale programma il signor Freschi intende di sostenere col suffragio di voti popolari e socialisti?

Come mai il signor Freschi alla vigilia delle elezioni non accetta più il programma dei combattenti?

Ed esso non è un programma improvvisato, per l'occasione ma il riassunto delle deliberazioni delle sezioni combattenti alle quali anche il signor Freschi ha partecipato.

Da CIVIDALE

La Delegazione della Croce Rossa. — Riceviamo e pubblichiamo:

Per effetto del nuovo Statuto della Croce Rossa Italiana, approvato con R. D. 9 maggio 1920, il nostro Comitato di Distretto verrà trasformato in Delegazione e la nomina del Delegato verrà fatta per «referendum» dai soci in regola con la quota 1920 al momento in cui verrà indetta l'elezione, che dovrà aver luogo entro il dicembre p. v.

Affinchè tutti possano prendervi parte, io prego fin d'ora gli egregi consoci a mandarmi detta quota (l. 5) per coloro che erano inscritti al 31 dicembre 1919 e L. 10 per gli altri) a mezzo di cartolina vaglia e con cortese sollecitudine. — Il Vice-Presidente: **Antonio Rieppi.**

Trasporto funebre. — Ci scrivono, 27

Oggi seguì il trasporto della salma del segretario comunale Ettore Andrighetto, dal nostro Cimitero a quello di Prata di Pordenone.

Un mesto pensiero la accompagni.

Alla vedova ed ai figli rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

Il trasporto ebbe luogo con camion.

Inaugurazione del Teatro — Nella prima quindicina dell'entrante mese verrà ianugurato il Teatro Sociale Ristori, rimesso a nuovo, in seguito alle vandaliche gesta dell'invasore.

Il nostro «Ristori» conta oltre cento anni e fu per lo meno cinque volte rimodernato.

Verrà riaperto con un breve corso di operette.

Del Teatro e dei lavori ne riparleremo.

Atto doveroso e gentile. Ci scrivono 28 ottobre.

Oggi venne consegnata una pergamena al cav. uff. Nussi avv. Vittorio, presidente onorario di questo comizio agrario, quale attestazione di affetto e di riconoscenza dopo i lunghi anni di sua Presidenza effettiva.

Detta pergamena venne eseguita con finezza artistica dai fratelli Bront di Cividale.

La pergamena porta le firme dell'intero Consiglio di amministrazione del fiorente Comizio Agrario, che può dirsi centro di tutto il movimento agricolo del mandamento e che pure ora è tanto degnamente presieduta dal sig. Carbonaro Luigi.

Trasporto funebre. Domani, 29, seguirà il trasporto funebre della salma di Vivenzi Teodora di ottima memoria morta profuga a Pegli (Toscana) due anni or sono

Il Convoglio partirà dalla stazione ferroviaria alla volta del cimitero monumentale.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre rinnovate condoglianze.

Da LUSEVERA

LE SOLITE MENZOGNE

Dal valoroso tenente Mariano Spangaro di Lusevera, che si trova di nuovo a Merna, dopo il tragico incidente nel quale per poco egli non rimaneva vittima dei malvagi aggressori, riceviamo questa nota:

Il giornale «Il Friuli» che di menzogne non ne ha mai abbastanza, pubblica nella sua edizione del 24 corr. domenica) che a Lusevera, anzi nella frazione di Pradielis di detto Comune un certo Spangaro Mariano dovette ammutolire di fronte al sacerdote locale. A parte il fatto che, anzichè ammutolire, lo Spangaro continuò nella esposizione della lista che presentava e del suo programma, a parte anche il fatto che il sacerdote in parola credette opportuno di ritirarsi visti gli applausi dall'assemblea mossi allo Spangaro quando rilevò alcuni fatti che certamente non andavano a genio al contradditore! notiamo e facciamo osservare come il conferenziere non fosse spalleggiato dall'imberbe lettore di molti giornali, ma bensì dalla sola coscienza del suo dire. Ricordiamo all'anonimo autore del trafiletto, cui forse hanno punto alcune allocuzioni, che noi combattenti non abbiamo bisogno di essere spalleggiati da nessuno e che all'occorrenza possiamo avere degli argomenti molto convincenti e dimostrativi dell'assenza di ogni paura. Tanto per la verità e per la la cronaca.

DA TRICESIMO

LA RELAZIONE DEL COMMISSARIO

La prima seduta del Consiglio
La nomina del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono 28:

Il nuovo Consiglio Comunale (composto, come si è già informato, di 14 popolari e sei democratici) si è riunito oggi alle ore 14.30 nella sala maggiore del Palazzo degli uffici. Esaminata — senza osservazioni — la condizione degli eletti, circa la prova di saper leggere e scrivere, come prescrive l'art. 26 della Legge C e Pr., il Commissario prefettizio cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni porge il saluto deferente e cordiale ai nuovi consiglier. e si accommiata dalla buona ed operosa popolazione di Tricesimo; poi legge la sua relazione riguardante l'andamento dell'Amministrazione del Comune durante il periodo di transizione (19 giugno-28 ottobre 1920).

La sobria e chiara relazione si suddivide nei seguenti capitoli, dei quali diamo un breve riassunto:

Lavori e disoccupazione. — Il primo atto compiuto riguarda la pacificazione del ceto operaio, fortunatamente raggiunta, dopo la sistemazione tecnica dei lavori in corso e le avvenute combinazioni finanziarie, intese a fronteggiare la situazione.

Acquedotto. — Circa la continuazione dei lavori dell'acquedotto del Cornappo, il Commissario ricorda le insistenti pratiche esperite per indurre il Ministero delle T. L. ad assumere la direzione dell'opera in conto danni di guerra: opera che verrà senza dubbio approvata in breve, nell'interesse igienico ed economico dei Comuni consorziati

Sistemazione di strade e cimiteri. — Inoltre egli enumera i lavori progettati e deliberati per sistemare alcune strade ed i Cimiteri di Ara e Fraelano, la cui esecuzione è richiesta da necessità igieniche. Ed avverte che gli impegni occorsi a tutt'oggi per lavori contro la disoccupazione si limitano alla somma di lire 150.900.

Avverte ancora di avere definita la lunga pendenza riguardante le case ex Ellero e che la loro demolizione potrà avvenire nel prossimo inverno, con molto vantaggio degli operai.

Accenna poi al lavoro eseguito dalla Commissione Annonaria, al miglioramento della panificazione, ed all'interessamento dei vari Comitati di beneficenza. All'istituzione del nuovo mercato di uccelli, ai danni di guerra ed alle pratiche intese a far rimborsare il Comune delle spese occorse per la sistemazione delle scuole ed altre ancora.

Ha parole di elogio per l'ottimo servizio prestato dal personale d'ufficio e informa di avere provveduto a migliorare le condizioni degli impiegati e salariati, seguendo le direttive delle Associaz. Prov. dei pubblici funzionari e della G. P A..

Provvedimenti vari di carattere transitorio vennero inoltre deliberati a seconda dei bisogni dei servizi e dei legittimi desiderii della popolazione.

Le finanze del Comune lasciano a desiderare, date le passate eccezionali circostanze: però, col ritorno alla vita normale, la consistenza del bilancio verrà gradatamente assicurata, con qualche sacrificio per i contribuenti. Frattanto sono state ripristinate alcune tasse comunali.

Infine il Commissario sollecita l'esecuzione del lavoro (che è in via di approvazione), inteso a difendere la Porta monumentale del Bissone, vanto e decoro di Tricesimo. E chiude la sua relazione con le seguenti nobili parole: «Permettete che io raccomandi a voi la causa di tutti i lavoratori che affido al vostro senno ed al vostro animo buono. La recente dimostrazione di altruismo degli abbienti del paese me ne dà affidamento. Continuate la lodevole opera iniziata e fate che tra le diverse classi sociali si cementino ognora più vivi i sentimenti di cooperazione, di solidarietà e di reciproca stima, indici di civiltà, di benessere e di elevato senso del dovere; additate, insomma, al popolo, le vie del progresso sociale, fatto sicuro attraverso il lavoro e la legge morale, che deve essere sovrana».

La relazione è stata approvata con vivissimo plauso.

Invitato ad assumere la presidenza della riunione il consigliere anziano sig De Agostini, si è proceduto alla nomina del Sindaco, al quale ufficio risultò eletto il signor Bertossio Vincenzo.

Ad assessori effettivi sono stati nominati i signori Garzoni Luigi, Tosolini Giacomo, Pilosio Paolo e Tami Guglielmo.

Ad assessori supplenti i signori: Costantini Pio e Del Fabbro Umberto.

Infine il nuovo sindaco e l'assessore Garzoni pronunciarono parole di ringraziamento e di saluto all'indirizzo del Commissario cav. Ragazzoni e promisero di dedicare l'opera loro per il bene di Tricesimo.

Da ARBA

Sulla nomina del nuovo sindaco. — Ci scrivono, 26:

Nonostante l'accanita lotta personale, priva del resto di logica, la soluzione era già da tempo prevedibile.

Il buon senso della maggioranza ha secondato il desiderio del paese. Il nuovo sindaco, sig. De Carli Giuseppe, è veramente degno della massima stima, stima che, nonostante tutte le maldicenze, è condivisa anche dai suoi avversari.

Il sig. De Carli è veramente un buon elemento che potrà, con la sua esperienza e la sua energia, fare molto bene per il suo paese che lo ama veramente.

Congratulazioni ed auguri dagli amici.

Da MORTEGLIANO

Essicatoio Cooperativo Bozzoli di Mortegliano. Ci scrivono 28: Ieri ebbe luogo una riunione del Comitato Promotore dell'istituendo Essiccatoio bozzoli di Mortegliano. Presiedeva la riunione il dottor Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Venne discusso lo statuto e fissata per la costituzione della Società la domenica 1 novembre alle ore 2 pomeridiane. — Gli agricoltori che ne hanno interesse sono invitati a mandare al più presto la loro adesione sulla apposita scheda al presidente del Comitato Ordinatore signor Vesca Francesco fu Luigi in Mortegliano.

Da PORDENONE

Ufficio di conciliazione. — Le udienze per quest'anno saranno tenute in una sala terrena del R. Tribunale nei giorni di venerdì 12 e 26 novembre e 10 dicembre prossimo alle ore 14.

Un atto onesto ha compiuto il giovane signor Passatempo Mario consegnando alla guardia municipale Ferraro un portamonete contenente lire 200 e circa e diversi documenti ritrovati in piazza Cavour. La guardia consegnò tutto al legittimo proprietario che rintracciò poco dopo.

DA GEMONA

Il cav. Lunardi. Ci scrivono 28: — Per due sere alla sala Sociale agisce il cav. Lunardi noto negromante, trasformista, prestidigitatore ecc.

Il pubblico ieri sera ebbe campo di apprezzarlo divertendosi un mondo e lo applaudì.

Alla celebrazione della vittoria — La locale sezione Combattenti ha deciso di inviare a Roma, per partecipare alla solenne celebrazione della Vittoria, una propria rappresentanza, composta di tre ex ufficiali e sei ex soldati, scelti preferibilmente fra i mutilati e decorati.

DALLA CARNIA

PER LA STAZIONE BALNEO - TERMALE DI ARTA

Ci scrivono da Arta 26:

La natura ha prodigato a questo paese una ricchezza che, qualora fosse sfruttata con discernimento, darebbe senza dubbio immenso vantaggio alla maggior parte dei suoi abitanti: intendo parlare della sorgente «Acqua Pudia» riscontrata ottima in seguito all'analisi fattane da diversi scienziati e già nota, per i suoi effetti benefici, a coloro che cercarono in essa un sollievo alle loro sofferenze e che, soddisfatti dell'esito ottenuto, ritornarono fiduciosi alla sorgente benefica. In prossimità dell'acqua Pudia esiste un'altra sorgente poco nota quantunque sia stata trovata ottima di acqua ferruginosa. La posizione bella e pittoresca di Arta, il suo clima saluberrimo, la comodità delle comunicazioni, rese migliori e più celeri in seguito alla costruzione della tramvia del But, fanno di questo ridente paese alpestre una primaria stazione climatica estiva: vorrei aggiungere anche invernale, perchè il clima qui è assai più dolce, costante ed asciutto che non in molti altri paesi e città, se purtroppo la moda ed anche le varie esigenze d'ordine economico e sociale non consigliassero i frequentatori di questo ameno sito a starne lontani durante i mesi dell'inverno.

Ho detto che questa sorgente costituisce una ricchezza che darebbe grandi vantaggi alla popolazione, qualora fosse sfruttata con discernimento, bisogna che mi soffermi su questo punto. Finora, tranne i pochi Alberghi che offrivano prima della guerra un discreto comfort, tutto il resto conservava e conserva tutt'ora un carattere alquanto primitivo, ad onta dell'affluenza sempre maggiore dei villeggianti; scarsità di alberghi, commercio limitato, mancanza assoluta di spettacoli, di ritrovi piacevoli e divertenti come buoni caff. birrerie, Kursaal ecc. cose tutte che trovansi a profusione in molte altre stazioni balneo-termali come Salso Maggiore, Montecatini, Fiuggi, San Pellegrino ecc. — E perchè questo? forse faceva difetto la buona volontà nei privati? mancavano i mezzi? tutt'altro.

La causa deve ricercarsi nell'indolenza di chi poteva e doveva aiutare le iniziative private e che invece dormiva il sonno del giusto.

Tra le opere indispensabili, come facilmente può comprendere anche chi non conosce la topografia del luogo, è in prima linea la costruzione di un ponte in cemento armato sul torrente But, con relativa strada di accesso alla sorgente dell'Acqua Pudia. — Finora il comune di Arta ha provveduto a tale deficienza con due ponticelli di legname ed un sentiero più o meno comodo sul greto del Torrente, lavori che le piene autunnali hanno regolarmente distrutto, obbligando così il paziente municipio a ripetere ogni anno la ricostruzione di queste modeste opere, che però hanno assorbito in totale una somma non indifferente.

Se potremo ottenere la costruzione di un ponte in cemento armato e relativa strada, per la quale opera furono da lungo tempo stanziate lire 100.000 in attesa del progetto definitivo, avremmo fatto un gran passo sulla via del progresso economico di questo paese.

Le autorità locali, a dire il vero, se ne occuparono con zelo, nella fiducia che fosse approvata tale opera, il cui progetto costò al comune la bella somma di lire 12.000. Anche l'on. Piemonte fece pratiche dal canto suo, nè meno di lui si adoperò il prof. Gortani. perchè fosse sollecitata la decisione del suddetto lavoro, ma purtroppo anche la loro buona volontà naufragò nel mare magnum della burocrazia italiana.

Questo comune sarebbe disposto ad abbellire la località della sorgente con viali e giardini, ampliando i locali dello Stabilimento e per questo sarebbe stata preventivata la spesa di mezzo milione, come risulta da una perizia fatta. Ma a che scopo spendere questo capitale, se prima non viene costruito il ponte colla strada di accesso? Molti albergatori che ebbero i loro stabilimenti danneggiati e spogliati dalla guerra e dall'invasione sarebbero disposti ad impiegare al loro denaro al ripristino degli alberghi stessi, altri certamente ne sorgerebbero, ma tutto ciò dipende dalla maggiore importanza che acquisterà la sorgente in seguito ai lavori sopra indicati.

La popolazione artese ne attende ansiosa e fiduciosa l'inizio, poichè essi, oltre ai menzionati vantaggi, concorrerebbero a diminuire la disoccupazione, non essendo i lavori in corso sufficienti a tale scopo, e molti operai essendo ancora obbligati ad emigrare, cioè ad abbandonare i loro focolari per cercare in paese straniero il lavoro che non trovano in Patria, per la quale hanno dato il sangue nell'immane guerra.

Rivolgiamo il nostro invito a chi di dovere, perchè le pratiche, relative alla costruzione del ponte sul But e della strada di accesso alla Fonte Acqua Pudia, siano esumate dalla polvere degli archivi e sia data loro una prossima decisione.

Da GRADISCA

Fatti e non chiacchiere. — Ci scrivono, 27:

Vi sono degli inoperosi che nulla producono, nè per sè e tanto meno per gli altri. Una sola cosa a questi rimane, cioè di criticare l'operato di chi lavora a sollievo della classe povera.

Per far tacere questi idioti diremo che l'ufficio informazioni fra altro ha compilato oltre settanta domande per sussidii; aumenti di pensione sussidii straordinari ed altre provvidenze di questo genere per le famiglie di poveri operai e poveri agricoltori, tutte queste gratuitamente, dico gratuitamente. Di più il summenzionato ufficio compilò oltre venti domande di danni di guerra a povera gente senza pretendere il pagamento al termine della compilazione, aspettando invece quando questi riceveranno gli acconti.

Noi crediamo e chiunque che ha buon senso deve convenire con noi che questo si chiama lavorare a sollievo della classe povera.

Pubblichiamo queste cose non già a scopo di reclame e meno ancora per far pavoneggiare chi dirige quell'ufficio, ma per far capire a quei tre o quattro che come detto sopra non fanno niente per sè e meno ancora per gli altri, a rivolgere altrove le critiche loro

Vi è qualcuno fra questi che dopo di essere stato sussidiato per lunghi mesi dal R. Governo oggi, perchè gli è venuto a mancare il sussidio, vorrebbe diventare un'apostolo del comunismo.

Gradisca è troppo piccola e si conosce benissimo chi ha volontà di far del bene.

Concerto. La banda militare tiene sotto la direzione del maestro maresciallo capo Spina dei concerti sulla nostra Spianata che attirano gran pubblico che rimerita di applausi gli esecutori.

Oltre una lode al maestro meritano anche lode gli assolisti dei bassoflicorno e cornetta.

In complesso una bandina che si fa molto onore.

Trattenimento all'«Italia». Per la sera del 6 novembre alla Società «Itala» è annunciato un concerto istrumentale con la cooperazione del bravo pianista maestro Valentino Patuna.

In chiusa vi sarà una gran veglia di danza.

Nomina Il parroco di Ioaniz don

Romano Bratus è stato nominato parroco per Dolegna.

Durante la guerra fu a Graz in qualità di parroco dei profughi italiani.

Scuola professionale Maccari. Fra giorni si aprirà la scuola professionale Maccari diretta dal prof. Venuti.

Ci consta che un buonissimo numero di allievi sono già iscritti.

Da MONFALCONE

Un'assistenza provvida. — Ci scrivono, 26:

Un'assistenza provvida offre il Segretariato Centrale di Milano, sotto il patronato dell'Associazione Nazionale per le madri e le vedove dei caduti per le famiglie degli estinti sul campo dell'onore.

Esso ne tutela diritti per mezzo del proprio Ufficio Legale, nelle controversie per le pensioni, gli assegni e gli altri provvedimenti statali e privati. E tale opera zelante e disinteressata, è animata dal principio di onorare quanti sacrificarono la vita per la Patria, commemorandoli, promovendo il culto e la conservazione dei cimiteri di guerra, favorendo pure la ricerca ed il ricupero delle salme.

Consigliare ed aiutare mutualmente i superstiti, è cooperare alla grandezza ed alla rinnovazione morale e civile d'Italia, in armonia agli ideali di libertà e giustizia, per i quali morirono i prodi.

Ne deriva l'immediata necessità che pure a Monfalcone, nel cui territorio dal Carso alla Marina vi sono tanti cimiteri militari da curare, si costituisca un Segretariato locale per i bisogni dei più dolorosamente colpiti dalla guerra: coronando le tombe rese sacre dal sacrificio supremo.

Esortiamo quindi le donne consce dell'importanza di tanto contributo benefico, di aderire solidali le preziose attività femminili; sorrette certo dal concorso dei reparti militari, preposti alle doverose onoranze ai caduti; e qui ne abbiamo un nucleo veramente benemerito.

Il Segretariato Monfalconese potrà avere intanto l'appoggio valido della Sezione provinciale di Udine, vicolo Prampero n. 4, fino a che non sorgano altre idonee nella Venezia Giulia.

Si approssima il giorno sacro ai defunti, da commemorare con l'effusione d'italiani, degni della redenzione gloriosa; e dunque uniamoci concordi ad infiorare i tumuli modesti e significativi dei forti, indimenticabili fratelli, ai quali dobbiamo la libertà novella.

CRONACA CITTADINA

Il comizio socialista di ieri sera

INCIDENTI IN PIAZZA

Nonostante il numero speciale del «Lavoratore» invitante i socialisti a comizio, non ostante le centinaia di manifesti murali, ben pochi furono i comizianti che ieri sera si riunirono nella palestra di via della Posta.

Circa un centinaio, il resto curiosi e ragazzi.

Parlò il dottor Scocciamarro e Frugio tutt'è due scagliandosi contro il partito popolare e contro i suoi propagandisti che durante il periodo della lotta elettorale nei vari paesi della provincia andarono raccontando le più sgudorate menzogne.

Venne svolto il programma amministrativo comunale ma nessuno dei due oratori pronunciò le frasi violente che di solito pronunciano gli oratori socialisti nei comizi socialisti.

La sfida fatta ai propagandisti popolari non venne raccolta o meglio venne raccolta e tenuta in tasca poichè nessuno di questi, e si vuole che il Tessitori fosse per qualche tempo presente al comizio, si fece avanti per il contradditorio.

Terminato il comizio un gruppo di fascisti che aveva preso parte si avviò verso la piazza al canto di inni patriottici.

Ivi giunto si portò sotto i balconi della delegazione fiumana invitando a esporre le bandiere le quali furono salutate con grida di: viva l'Italia, viva Fiume!

A questo punto un altro gruppo di bolscevichi si fece avanti con grida di «Abbasso l'Italia! Evviva il comunismo!»

Si accese una zuffa; volarono dei pugni e delle bastonate. I fascisti sgombrarono la piazza prima che intervenisse la forza pubblica la quale dopo due squilli di tromba riuscì a ristabilire l'ordine.

L'arrivo delle bandiere

Ieri mattina alle ore 10 sono arrivate le bandiere del 3.o, 4.o e 135.mo fanteria, provenienti dall'Austria che verranno portate a Roma per la celebrazione della Vittoria, assieme con tutte le altre bandiere dei reparti combattenti. Sotto la tettoia si erano raccolte ad attenderle le autorità civili e militari: il cav. Bonfiglio in rappresentanza del prefetto, l'assessore Porta per il Comune, le Scuole medie con i professori e con le loro bandiere, rappresentanze della Legazione di Fiume, dei Combattenti e dei mutilati con bandiere.

L'arrivo delle bandiere fu salutato dalla Marcia reale suonato dalla fanfara degli Alpini. Quindi si formò il corteo che accompagnò le bandiere al Comando della divisione.

Nel corteo presero parte il generale Milanesi, comandante della Divisione ed altri generali.

Per i nostri eroi

L'81 Regg. Fanteria pei suoi Caduti

Il Comando dell'81.o Fanteria, nella ricorrenza della prossima solenne celebrazione della vittoria, ha iniziato una cara raccolta di fotografie per quanti, Ufficiali e truppa, nobilmente combattendo tra le file del reggimento, la giovane vita immolarono per l'onore e la grandezza della nostra Italia.

Prega pertanto le famiglie dei gloriosi caduti dell'81.o fanteria (215-130 formati dall'81.o) affinchè vogliano compiacersi onorare la doverosa iniziativa, inviando, con la possibile cortese sollecitudine, le fotogafie dei loro cari estinti, con la relativa data e luogo di decesso ed il regg. cui appartenevano.

Che almeno nelle caserme, fucine di anime forti e di agili corpi, scuole di amore e di culto per la nostra bella e forte Italia, non siano dimenticati questi giovani eroi, che la loro vita si generosamente consacrarono ai suoi fulgidi destini, per l'onore di tutto il popolo d'Italia e per la sua grandezza!

Le fotografie di questi valorosi, i cui nomi saranno scolpiti su apposite lapidi, orneranno le sale convegno del Reggimento.

La loro memoria resterà scolpita nell'animo di noi tutti fortunati superstiti, cui fu dato festeggiare la vittoria finale e dei nuovi camerati! La loro oper sublime sarà di guida e sprone a noi tutti che i nostri martiri eroici viviamo e che nel loro nome formuliamo un vivo voto per la grandezza e l'onore dell'Esercito e della Nazione.

Le fotografie si ricevono all'81.o reggimento Fanteria, Tenente Segretario Sala Convegno Ufficiali Roma.

Le condizioni sanitarie a Fiume

L'Ufficio Delegazioni della Reggenza italiana del Carnaro telegrafa in data 28 corrente alla Rappresentanza di Udine:

«158. Smentire assolutamente notizie condizioni sanitarie che sono ottime. Grossia.

Tale telegramma venne diramato dall'Ufficio centrale in seguito alle voci allarmistiche tendenziosamente messe in circolazione circa il diffondersi di peste bubbonica in Fiume d'Italia.

La notizie invece è completamente falsa, com'è ignobile il sistema di denigrazione.

— In occasione del secondo anniversario del plebiscito di Fiume la rappresentanza per il Friuli della Reggenza del Carnaro ha distribuito il seguente manifestino:

Cittadini! Domani ricorrerà il secondo anniversario del plebiscito di Fiume.

Come il XXX ottobre 1918, oggi Fiume vuole ancora e solamente essere dell'Italia.

E la Città Olocausta è e sarà italiana.

Esponete domani le vostre bandiere e festeggiate la storica ricorrenza con un rito sacro nella religione della Patria. Udine 29 Ottobre 1920.

Per i patti colonici

Per una svista del proto il resoconto della seduta della Commissione arbitrale provinciale per l'applicazione dei patti colonici con le leghe bianche, non è stato riportato esattamente per quanto riguarda il primo ordine del giorno nel quale la Commissione Provinciale arbitrale per i patti della Federazione bianca, a chiarimento dei quesiti ad essa rivolti sul coefficiente di aumento degli affitti, fa rilevare come per quest'anno, a termini del capitolato, non ha luogo l'aumento dell'affitto puro a denaro perchè per questa parte il capitolato va in applicazione a partire dall'11 novembre 1920.

Il coefficiente d'aumento del 150 per cento fissato dalla Commissione è quello che risponde all'applicazione letterale del patto all'affitto misto, mentre la Commissione ha creduto di indicare alle parti anche un minore coefficente del 120 per cento che risponderebbe meglio allo spirito del patto e in cui adozione resta all'accordo delle parti.

Ufficio provinciale del lavoro

Oggi, 29, alle ore 9.30, ha luogo nelle sale della Deputazione Provinciale di Udine, un Convegno fra gli Uffici Provinciali del Lavoro per il Veneto sul seguente ordine del giorno:

1) Ordinamento giuridico, amministrativo e finanziario degli Uffici locali del lavoro e diffusione di progetti di legge sulla costituzioine e funzionamento degli Uffici provinciali del lavoro in Italia;

2) Per un convegno nazionale degli Uffici locali del lavoro;

3) Creazione di un organismo regionale coordinatore e regolatore dell'attività dei singoli uffici.

4) Pubblicazione di un bollettino del lavoro.

La Società operaia generale

per onorare i soci caduti

In conformità alla deliberazione presa nella seduta consigliare del 25 settembre p. p. circa l'erezione di un ricordo che valga a perpetuare il nome dei soci decessi in guerra, la Direzione invita le famiglie ed i conoscenti dei soci stessi a dare, all'ufficio sociale, tutte quelle indicazioni che meglio varranno ad eternare il nome dei caduti.

La Direzione

Beneficenza

per ricordare la vittoria del Piave

In ricorrenza del secondo anniversario della vittoria del nostro valoroso Esercito sul Piave e della liberazione della città nostra, la Società dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie farà nel giorno 3 novembre una distribuzione in denaro ai soci e non soci bisognosi ed alle vedove di soci, alla sede della Società, via della Posta, dalle ore 14 alle 16.

Per la commemorazione dei defunti

La benemerita Società Generale Operaia di Mutuo Soccorso ed istruzione, versò alla Congregazione di Carità L. 50 nella mesta ricorrenza della commemorazione dei defunti, in sostituzione di fiori.

Concorso per tenenti medici

La R. Prefettura di Udine ci comunica:

Con decreto ministeriale in data 11 ottobre 1920, è stato aperto un concorso per la nomina di 20 tenenti medici nella Regia Marina, in servizio attivo permanente

Potranno prendere posto al concorso: 1. i tenenti e sottotenenti medici di complemento della Regia Marina; 2. i tenenti e sottotenenti di complemento del Regio Esercito; 3. i medici civili. Questi ultimi non dovranno avere superato l'età di 30 anni alla data di chiusura del concorso.

L'esame avrà luogo in Roma il 1.o (primo) dicembre del corrente anno e sarà sostenuto in base ai programmi approvati con decreto ministeriale 11 Ottobre 1920

Le domande di ammissione saranno inviate fino a tutto il 15 novembre 920 al Ministero della Marina (ispettorato di Sanità).

Per ulteriori informazioni e schiarimenti rivolgersi al gabinetto di questa Prefettura.

Riunione dei funzionari rimasti

rimasti in sede con gli agenti daziari di Udine

La Presidenza dei Funzionari comunali rimasti di comune accordo con la presidenza degli agenti daziari locali valendosi dell'articolo 3 dello Statuto Sociale e dei deliberati presi il 29 ottobre e 15 Novembre 1919 invita tutti i rispettivi associati ad una comune adunanza che si terrà questa sera 29 alle ore 18 in una sala dell'albergo Al Telegrafo per svolgere un ordine del giorno analogo alle surriferite deliberazioni.

Cronache teatrali

Domenica prossima, 31 corrente mese, la compagnia Goliardica, composta da dilettanti cittadini, darà al Teatro Sociale di Palmanova una straordinaria rappresentazione a scopo benefico.

Si prevede numeroso concorso di pubblico essendo il programma ben conosciuto poichè la Compagnia dei nostri dilettanti si è già prodotta con successo in alcuni centri della Provincia ed ultimamente a Gemona ove ottenne un trionfale successo

Avremo occasione di riparlarne.

Esposizione Pellis

L'interesse che presenta questa mostra di pittura e della riesumazione del Mobile Friulano è veramente ammirevole, ed il pubblico accorre numeroso a visitarla.

La mostra resta aperta dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 13.30 alle ore 20.

Pro orfani di guerra

La Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine, nella ricorrenza della commemorazione dei defunti offre al Patronato Friulano L. 50.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri sera si è rappresentata la commedia «Vi amo e sarete mia» in luogo dell'annunciato «Cirano di Bergerac» che si darà invece questa sera

La brillante commedia è stata gustata da un pubblico non molto affollato. La recitazione apparve un po' incerta. **r. r.**

Teatro Varietà Ambrosio

Come sempre, anche ieri sera, numeroso pubblico ha onorato di sua presenza questo simpatico ritrovo ed agli artisti tutti ha fatto calorose manifestazioni. — Brava la Gigoletta, la Lola e il baritono Florian. — Mistinguette e il suo fantoccio parlante divertono assai e piaccion molto. — L'Hans Argentinas nei loro duetti di canto e di danza riscuotono calorosi applausi Questa sera vi sarà uno straordinario spettacolo in loro onore con nuovo repertorio di canto e danza. — Ruzzello chiude degnamente lo spettacolo mertandosi applausi e insistenti richieste di bis.

Cronaca Sportiva

CAMPIONATO ITAL. DI FOOT-BALL

Venezia F. B. C. contro A. S. Udinese

Vi è grande aspettativa fra gli appassionati del gioco del Calcio per lo incontro che l'A. S. Udinese dovrà sostenere domenica contro la massiccia squadra del Venezia F. B. C.

Entrambe le squadre sono state battute domenica scorsa, quella cittadina in un macht disgraziatissimo contro la Bentegodi; il Venezia per opera del Petrarca.

A quale delle due spetterà la vittoria?

I titoli sportivi sono tutti a favore della seconda classificata nel campionato dello scorso anno, ma ora, fino a che non rientrerà in isquadra l'ottimo Borgatto, è certo che la sua efficienza è di molto diminuita

Invece la squadra dell'A. S. si presenterà in campo ansiosa di cancellare la trista impressione lasciata dopo la gara di domenica, e, rinsanguata con tre o quattro forti elementi ci offrirà sicuramente un incontro interessantissmo dal quale non dispariamo di vederla uscire vittoriosa.

La squadra riserve invece si recherà a Venezia ed anch'essa, meglio inquadrata nelle diverse linee e specialmente nella prima, darà certamente del filo da torcere ai baldi veneziani.

Le squadre scenderanno in campo molto probabilmente nella seguente formazione, essendo incerta la presenza di Liuzzi I.o tutt'ora impegnato nei Campionati Militari.

la Squadra: Bosio - Pertoldi - Cantarutti - De Marco - Rossi - Liuzzi I.o - Cosmi - Melonio - Cattali Dal Dan Enzo - Ligugnana. Riserva: Degano - Liuzzi III.o

Squadra Riserve: Lodolo - Molinaris - Longhino - Zugolo - Marini - Schiffo - Gerace - Bellotto - Pascutti - Toselini - Comini.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedi e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 — 13 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 — 14.50 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.10 — 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 — 13. — 17.20

Continua sempre il trasbordo a ponte Cormor.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7. 30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20,35

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20. — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30 Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.15 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6 40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 19.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 19.30 — 17.30 — 13.30 — 19.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.35 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:

Per Cervignano: ore 7.30 — 17.

per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17

Per Aidussina - Postumia: 7.

per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30..

Per Cividale: 13.

Per Cormons: 13 — 17.30.

Per Collio: 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.